Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 5 febbraio** — **Numero 29**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

Col presente numero viene pubblicato e distribuito agli associati l'INDICE della "Gazzetta Ufficiale,, dell'anno 1915.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Decreto Luogotenenziale *n. 1963 concernente la composizione del Consiglio tecnico amministrativo di vigilanza dell'Azienda termale demaniale di Salsomaggiore, ed il compenso ai componenti di esso* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 81 concernente la composizione della Commissione incaricata di pronunziarsi sul diritto a trattamento di quiescenza degli impiegati civili destituiti, ed il compenso ai componenti di essa* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1962 riflettente l'erezione in ente morale della Cassa agraria di Montefalco* — **Ministero della guerra**: *Manifesto di chiamata alle armi* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Perdita di certificati* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Per i noli marittimi — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Notizie varie — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1963 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 10 gennaio 1915, n. 216;

Visto il decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, numero 1106;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, all'art. 9, e nell'intento di ridurre la spesa;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 10 gennaio 1915, n. 216, è sostituito il seguente:

Il Consiglio tecnico amministrativo di vigilanza è costituito:

del direttore generale del demanio;

del direttore generale della sanità pubblica;

di un rappresentante del ministro del tesoro, designato da questo fra i funzionari del suo Ministero, di grado non inferiore a capo divisione;

di altri tre membri a scelta del ministro delle finanze, i quali dureranno in carica per un biennio e potranno essere riconfermati;

di un funzionario del Ministero delle finanze di grado non inferiore a capo sezione, con attribuzioni di segretario, ma senza diritto di voto.

Le nomine, le conferme, le sostituzioni dei componenti il Consiglio e la designazione del suo presidente sono fatte mediante decreto del ministro delle finanze.

La sede del Consiglio è presso il Ministero delle finanze; esso però può tenere le sue adunanze anche a Salsomaggiore o altrove, quando ciò ritenga necessario: come pure può delegare l'adempimento di speciali incarichi ad uno o più dei propri componenti.

A tutti i componenti il Consiglio spetta un compenso individuale di lire dieci per ogni adunanza alla quale prendano parte; tale compenso sarà corrisposto in misura doppia per le adunanze tenute fuori di Roma. L'ammontare complessivo di detto compenso individuale non potrà eccedere lire mille all'anno.

Quando l'opera del Consiglio o dei delegati si svolga altrove che a Roma, spetta inoltre a ciascuno partecipante il rimborso del biglietto di 1° classe in ferrovia.

È in facoltà del Consiglio di proporre le norme pel proprio funzionamento interno, in quanto non contrastino con le prescrizioni contenute nel presente regolamento. Le norme dovranno essere approvate con decreto Ministeriale.

Il Consiglio comincerà a funzionare col 1° gennaio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 81 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduti gli articoli 9 e 10 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, che stabiliscono le nuove norme per la costituzione delle Commissioni governative;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione che, dall'articolo 183, lettera *d*) del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70 delle leggi sulle pensioni civili e militari è chiamata a pronunziarsi circa l'eventuale perdita da parte degli impiegati dello Stato del diritto al trattamento di quiescenza, in caso di destituzione dall'impiego, sarà composta di tre magistrati inamovibili, fra i quali sarà scelto il presidente, e di due funzionari amministrativi.

Fungerà da segretario un funzionario amministrativo del Ministero del tesoro.

Art. 2.

Ai singoli componenti la Commissione predetta, compreso il segretario, spetterà per ogni seduta una medaglia di presenza di lire dieci, computandosi per una sola adunanza le riunioni eventualmente tenute dalla Commissione nella stessa giornata.

Art. 3.

Le spese di cui al presente decreto faranno carico al capitolo 94 del bilancio del tesoro per l'esercizio 1915-916, ed ai corrispondenti capitoli per gli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1962

Decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915, col quale,

sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene riconosciuta come ente morale, la Cassa agraria per il mandamento di Montefalco e ne è approvato lo statuto.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO DI CHIAMATA ALLE ARMI
di militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria in congedo illimitato

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi, per mobilitazione, i militari di 1ª e 2ª categoria, in congedo illimitato, delle sottonotate classi, armi e specialità:

a) i militari della classe 1891 ascritti alla cavalleria, di tutti i distretti del Regno;

b) i militari delle classi 1882, 1883 e 1884, ascritti alla specialità pontieri del genio, di tutti i distretti del Regno;

c) i militari delle classi 1882, 1883, 1884 e 1885, ascritti alla specialità lagunari del genio, di tutti i distretti del Regno.

2. Sono inoltre chiamati alle armi per mobilitazione i militari di 3ª categoria in congedo illimitato, nati nell'anno 1881 (compresi beninteso i provenienti dalla leva di mare), di tutti i distretti del Regno, che non risposero alla chiamata avvenuta il 31 agosto 1915.

3. La presentazione dei militari indicati nel precedente numero 1 avrà luogo, per tutti, nelle prime ore del mattino del giorno 7 febbraio 1916.

I militari di 3ª categoria indicati nel precedente numero 2 dovranno invece presentarsi nel giorno per essi stabilito in apposito specchio.

4. I militari suddetti, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del Comune nel quale si trovano, il quale li invierà a destinazione, fornendo loro, se debbono valersi della ferrovia, il foglio di viaggio, e ove occorra, secondo quanto è in appresso spiegato, anche le richieste e le eventuali anticipazioni per il trasposto sulle ferrovie, sulle tramvie e sui piroscafi.

Tutti indistintamente i predetti militari di 3ª categoria debbono essere avviati dai sindaci al comando del distretto, al quale si presenteranno direttamente quelli di essi che si trovano nel capoluogo del distretto.

Per gli altri militari di 1ª e di 2ª categoria i sindaci applicheranno le consuete norme relative all'invio ai depositi dei militari già istruiti, richiamati sotto le armi.

5. I militari, siano di 1ª, di 2ª o di 3ª categoria hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino a destinazione.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle Società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Ferrovie Nord-Milano; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro la semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad Amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, di color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, i militari produrranno le richieste mod. *B*, di color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo.

6. Giunti al corpo, i militari riceveranno, qualunque sia il loro grado, l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno, sia per il giorno della presentazione al sindaco, sia per ogni altra giornata di viaggio.

Perderanno però l'indennità di trasferta per il giorno della presentazione, se questa non avverrà nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, senza che il ritardo sia giustificato.

Coloro che, per giungere a destinazione, debbano impiegare due o più giorni di viaggio, potranno avere anticipatamente dal sindaco l'indennità di trasferta di L. 2 per ogni giornata di viaggio.

7. Quelli tra i militari che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso l'amministrazione telegrafica e postale dello Stato o presso stabilimenti militari, ed in generale tutti coloro che, per ragioni d'ufficio o d'impiego si ritengano dispensati, a norma delle vigenti prescrizioni, dal rispondere alla chiamata, devono assicurarsi presso l'amministrazione dalla quale dipendono, che dall'autorità militare competente sia stata ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

I militari la cui dispensa è subordinata alla compilazione del mod. 5, prescritto dalle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, non saranno ammessi a fruire della dispensa, se tale modello non sia stato presentato alla vidimazione dell'autorità militare anteriormente alla data del presente manifesto col quale vengono chiamati alle armi.

Per i militari invece, a favore dei quali, giusta le suddette istruzioni, la dispensa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà essere fatta al comando del distretto prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

I militari di 3ª categoria della classe 1881 che avevano obbligo di rispondere alla chiamata alle armi avvenuta il 31 agosto 1915 e che furono dispensati, dovranno comprovare nuovamente di trovarsi tutt'ora nelle condizioni che, a senso delle disposizioni vigenti, danno titolo alla dispensa.

8. I militari che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzati a servirsene, e ne riceveranno anzi un adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà subito pagato in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi:

Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto), L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante), L. 5. — Per una camicia, se di tela, L. 2, se di flanella, L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela, L. 2, se di lana, L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone, L. 0,30, se di lana, L. 1,50. — Per un fazzoletto, L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni, L. 0,80.

9. Conforme alle disposizioni del Codice penale militare saranno dichiarati disertori coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

10. Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti gli interessati.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 28 novembre 1915:

Ufficiali postali telegrafici a L. 1500 dal 1° dicembre 1915:
Gianola Ulrico — Sforza Felice — Miele Pompeo — Stallone Pericle.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1915:

Ai sottoscritti segretari a L. 4000 è concesso l'aumento sessennale di L. 400 annue dal 1° ottobre 1915:
Massini cav. Camillo — Tosi-Galilei cav. Galileo — Polleri cav. Francesco — Garbarini cav. Giovanni — Gaggivo Giovanni — Coltella Giuseppe — Borlenghi cav. Edoardo — Paolucci cav. Ugo — Podesti cav. Filippo — Astuti Annibale — Ancione Giuseppe — Gallino Francesco.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1915:

Ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dal 1° settembre 1915, Fusco Umberto.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1915:

Ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° luglio 1915:
Pastorini Paolo — Gallinelli Arturo — Bonarelli Trento.
Ufficiale d'ordine a L. 2150 dal 1° ottobre 1915:
Croce Pietro di Eligio — Amadio Giov. Battista — Luschi Amilcare — Donnet Paolo Ernesto — Sibilla Giuseppe — Galli Giovanni — Quaglia Pompeo — Capecchi Benedetto — Scoponi Tommaso — Cavanna Carlo — Baldussi Beniamino — De Magistris Antonio — Musso Menotti — Baliva Carlo — Tonsi Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1915:

Ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° ottobre 1915:
Giove Ignazio — Campanile Ugo Maria — Di Chiara Salvatore — Sartori Giuseppe — Baldassarri Carlo — Bignardi Enea — Romeo Ercole — Frangini Torquato — D'Angelantonio Vincenzo.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1915:

Ufficiale postale telegrafico a L. 2400, dal 6 ottobre 1915, Giudice Pero Giuseppe.
Primo ufficiale telegrafico a L. 3600, dal 7 ottobre 1915, Ulisse Enrico.
Primo ufficiale telegrafico a L. 3300, dal 19 ottobre 1915, Canepa Serafino.
Primo ufficiale telegrafico a L. 3000, dal 5 ottobre 1915, Cama Luigi.
Ausiliaria a L. 1950, dal 16 ottobre 1915, Guglielmi Teresa.
Ufficiali d'ordine a L. 2200, dal 9 ottobre 1915:
Villani Gaetano — Cieri Ermindo — Antuono Luigi — Castelli Francesco — Guidoni Umberto — Ferri Luigi — Ceccarelli Raimondo — Anselmi Publio — Visconti Luigi — Rinaldi Arnaldo — Albrizzi Enrico — Zigliara Salvatore.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1915:

Ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dal 1° aprile 1915, Nesi Pasquale.

Con R. decreto del 25 maggio 1915:

Canibus Lorenzo, ufficiale postale telegrafiro a L. 1800, in aspettativa, dimissionario dall'impiego, dal 12 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Asplanato Antonio, segretario a L. 3500, collocato in aspettativa, dal 1° dicembre 1915.
Mesta Giovannangelo, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 dicembre 1915.
Bellagamba Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, dal 1° dicembre 1915.
Coppola Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° dicembre 1915.
Ucchino Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 dicembre 1916.
Butticè Gaetano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° dicembre 1915.
Pirisinu Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° dicembre 1915.
Scuro Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Santangeletta Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1915.
De Zuccato Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1915.
Ferri Teresa nata Tognella, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° dicembre 1915.
Papini Jole, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 dicembre 1915.
Fraiese Anna, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° dicembre 1915.
Alberghini-Maltoni Armida, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° dicembre 1915.
Perotti Maria, nata Gerbsch, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° dicembre 1915.
Pollidori Ernesta, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° dicembre 1915.
Signori Emilio, ufficiale d'ordine a L. 2200, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1915.
Tartaglione Antonio, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1915.
Rampoldi Carlo, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1915.
Aronne Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1915.
Raccà Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 19 dicembre 1915:

Debellis Maria nata Pignotti, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° dicembre 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

I sotto notati aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918:
Roscio Giuseppe Ernesto Giacinto, nel mandamento di Pont Canavese.
Caracciolo Franco Gioanni, id. di Asti 1°.
Gariboldi Carlo Antonio, nella pretura urbana di Bologna.
Babini Augusto, nel mandamento di Ravenna 2°.
Diozzi Ivo, id. di Cento.
Delle Sedie Gino, id. di Lucca.
Flores di Arcais Emilio, id. di Ancona 1°.
Privitera Antonino, id. di Roma 4°.
Pappalardi Michele, id. di Bonefro.
Suriani Domenico, nella 1ª pretura urbana di Napoli.
Barbaro Rocco, nel mandamento di Barrafranca.
Casula Pietro, id. di Busachi.
Carani cav. Vincenzo, id. di Burgio.

I seguenti vice pretori sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-918 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:
Mastandrea Giovanni, nel mandamento di Napoli 5°.
Del Vecchio Enrico, id. di Napoli 9°.

Follaca Francesco, id. di Napoli 12°.
Mazza Leone, id. di Sarno.
Giurazzi Luigi, id. di Aquilonia.
Naldi Salvatore, id di Napoli 4°.
La Terza Vittorio, id. di Mormanno.
Cancrini Francesco, id. di Montorio al Vomano.
Vecchi Giuseppe, id. di Chiaravalle Centrale.
Fienga Raffaele, id. di Angri.
Sono accettate le dimissioni, rassegnate da Zaccarini Achille, dalla carica di vice pretore del mandamento di Brisighella.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1916:

Bellanca Stefano, aggiunto di cancelleria della pretura di Canicattì, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di San Cataldo.
Sagone Francesco Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di San Cataldo, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Caltagirone.
Bentivegna Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Militello, è tramutato alla pretura di Mestre.
Tamburrino Agrippino, aggiunto di cancelleria del tribunale di Caltagirone, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Militello.
Maggio Ugo, aggiunto di cancelleria della pretura di Corato, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Canicattì.
Malfa Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Catignano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.
Telli Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Massa, è tramutato al tribunale di Ravenna, a sua domanda.
Imbimbo Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Isernia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte di appello di Napoli.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1916:

Roccia Federico, notaro residente nel comune di Polonghera, distretto notarile di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.
Ranno Domenico, notaro residente nel comune di Vercelli, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.
Elmo Francesco Antonio, notaro residente nel comune di Vaccarizzo Albanese, distretto notarile di Cosenza, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.
De Matteis Vincenzo, notaro residente nel comune di Torre de' Passeri, distretto notarile di Teramo, è dispensato dall' ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916, registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 1916:

Calini Camillo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Brescia.
Morello Ugo, notaro residente nel comune di Lonato, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Brescia.
Tonelli Andrea, notaro residente nel comune di Gussago, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Brescia.
Fumagalli Augusto, notaro residente nel comune di Sarezzo, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Tremosine, stesso distretto.
Cemmi Battista, notaro residente nel distretto notarile di Vezza d'Oglio, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Ponte di Legno, stesso distretto.
Guizzi Giovanni Eligio, notaro residente nel comune di Alfianello, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Borgo San Giacomo, stesso distretto.
De Leone Lorenzo, notaro residente nel comune di Malonno, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Capo di Ponte, stesso distretto.
Sigismondi Giuseppe, notaro residente nel comune di Nuvolera, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Calvisano, stesso distretto.
Marchese Bruno, notaro residente nel comune di Polistena, distretto notarile di Palmi, è traslocato nel comune di Carinola, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.
Zona Casto Maria, notaro residente nel comune di Calvi Risorta, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Sparanise, stesso distretto.
Miele Carlo, notaro residente nel comune di Sperone, distretto notarile di Avellino, è traslocato nel comune di Striano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.
Borrelli Maria Emiddio Antonio, notaro residente nel comune di Bellona, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Pignataro Maggiore, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1916:

Al notaro Merelli Egisto, di Arezzo, assente in servizio militare, è nominato coadiutore temporaneo il notaro Cantucci Antonio, pure di Arezzo.
Al notaro Lo Spoto Michele, di Spinazzola, assente in servizio militare, è confermato coadiutore temporaneo il canditato notaro Brunetti Giuseppe, pure di Spinazzola.

È concessa:

Al notaro Ollearis Giovanni, una proroga fino a tutto il 13 aprile 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzione nel comune di Ivrea.
Al notaro Gaddi Luigi, una proroga fino a tutto il 2 maggio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mariano Comense, distretto notarile di Como.
Al notaro Mazzoleni Giuseppe, una proroga fino a tutto il 2 maggio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Albese, distretto notarile di Como.
Al notaro Fiorentini Antonio Pompeo Aiace una proroga fino a tutto il 18 maggio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Ceneda, frazione del comune di Vittorio, distretto notarile di Treviso.
Al notaro Giacosa Giovanni Luigi, una proroga fino a tutto il 2 maggio 1916, per assumere l'esercizio delle funzioni nel comune di Besozzo, distretto notarile di Como.
Al notaro Testori Stefano Antonio Emilio, una proroga fino a tutto il 2 maggio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cannobio, distretto notarile di Pallanza.

Archivi notarili.

Con decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1916:

Orlandi Camillo, conservatore dell'archivio notarile distrettuale di Pavia, è, a sua domaada, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi sei, a decorrere dal 15 dicembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 13 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1916:

Rizzo Manlio, assistenze nell'archivio notarile distrettuale di Taranto, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa, per motivi di salute, per altri mesi sei, con l'assegno pari al terzo dell'attuale suo stipendio.

(*Continua*)

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 4 febbraio 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	80 12
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 53
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	98 95
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	98 91
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 76
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 69
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 63
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 55
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	96 23
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	91 92
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	93 98
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	400 —
Obbligazioni 3 / netto Redimibili	348 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	94 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	280 80
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	295 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	438 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	331 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	290 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	298 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	299 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	440 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	296 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Nàpoli	78 87
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	400 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provincial 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	447 61
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	455 28
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	437 15
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	433 89
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	474 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	433 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	460 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	466 83
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	440 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	420 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	470 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	437 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	454921	Aulanier Maria di Angelo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Marsiglia (Francia) . . . . L.	73 50
»	654817	Catanzaro Cosimo fu Giacomo, domiciliato a Termini Imerese (Palermo) . . . . »	840 —
»	260251	Leardi Nicola fu Vincenzo, domiciliato a Sparanisi (Caserta). Vincolata . . . . »	7 —
5 0[0	106735 Assegno provv.	Sagrestia di San Michele Arcangelo in Vico nel Lazio (Roma) . »	3 61
»	105306 Assegno provv.	Chiesa di Santa Maria della Concordia in Vico (Roma) . . . . »	4 19
3.50 %	101494	Inzolera Francesco di Giuseppe, domiciliato in Trecastagne (Catania). Vincolata . . . . »	17 50
»	107863	Intestata come la precedente iscrizione e vincolata . . . . . . »	10 50
»	203531	Inzolera Maci Francesco fu Giuseppe, domiciliato a Modica (Siracusa). Vincolata . . . . »	80 50
»	94524	Congregazione di carità di Carmignano di Brenta (Padova) . . »	31 50
4.50 %	10155	Ospedale civico di Nicosia (Catania) amministrato dalla Congregazione di carità . . . . »	1158 —
3.50 %	24788	Amministrazione parrocchiale di San Girolamo di Arcoveggio in Bologna . . . . »	168 —
»	30257	Chiesa parrocchiale di San Girolamo di Arcoveggio (Bologna), rappresentata dalla propria fabbriceria . . . . »	3 50
»	86012	Amministrazione parrocchiale di San Girolamo dell'Arcoveggio (Bologna) . . . . »	28 —
»	102730	Chiesa arcipretale di San Girolamo in Arcoveggio nel comune di Bologna . . . . »	21 —
»	111081	Amministrazione arcipretale della chiesa di San Girolamo di Arcoveggio nel comune di Bologna. Vincolata . . . . »	7 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	138389	Amministrazione parrocchiale di Arcoveggio frazione di Bologna . . . . L.	10 50
»	145194	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	3 50
»	156880	Amministrazione parrocchiale di San Girolamo di Arcoveggio, frazione di Bologna . . . . »	24 50
»	357543	Chiesa arcipretale di San Girolamo dell'Arcoveggio, frazione del comune di Bologna . . . . »	17 50
5 %	1205188	Ponti Salvatore di Sebastiano, domiciliato a Bosa (Cagliari). Vincolata. . . . . »	10 —
3 50 %	163756	Comune di Castelnuovo di Porto. . . . . »	10 50
»	166621	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	7 —
»	173528	Come sopra . . . . »	3 50
»	175669	Come sopra . . . . »	7 —
»	181698	Come sopra . . . . »	3 50
»	185415	Come sopra . . . . »	3 50
»	191680	Come sopra . . . . »	3 50
»	199779	Come sopra . . . . »	7 —
»	203934	Comune di Castelnuovo di Porto . . . . »	3 50
»	212220	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	232597	Id. id. id. . . . . »	7 —
»	239298	Id. id. id. . . . . »	3 50
»	244431	Id. id. id. . . . . »	3 50
»	258839	Id. id. id. . . . . »	3 50
»	267519	Id. id. id. . . . . »	3 50
»	280614	Id. id. id. . . . . »	7 —
»	2953 5	Id. id. id. . . . . »	10 50
»	324305	Id. id. id. . . . . »	7 —
»	264814	Congregazione di carità di Castelnuovo di Porto . . . . »	245 —
»	116614	Prebenda canonicale Pierantoni Quadrari in Castelnuovo di Porto . . . . »	10 50
»	124507	Canonicato Pierantoni nel Capitolo cattedrale di Castelnuovo di Porto . . . . »	10 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	138130	Canonicato Pierantoni in Castelnuovo di Porto . . . . L.	10 50
»	141984	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	145344	Id. id. id. . . . . »	3 50
»	145959	Id. id. id. . . . . »	3 50
»	21866	Intestata come la precedente e vincolata . . . . »	3 50
»	153066	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	128018	Id. id. id. . . . . »	10 50
»	122764	Id. id. id. . . . . »	17 50
»	132569	Id. id. id. . . . . »	87 50
»	22707	Istituto e Casa delle maestre pie in Castelnuovo di Porto. Vincolata . . . . »	73 50

Roma, 31 gennaio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 5 febbraio 1916, in L. 125,24.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 febbraio 1916, da valere per il giorno successivo 5 febbraio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	114 65 1/2
Londra	32 16 1/2
Svizzera	128 81
New York	6 76 1/2
Buenos Aires	2 80
Lire oro	124 27 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 4 febbraio 1916 — (Bollettino n. 254).

La notte sul 2, il nemico, dopo avere con getto di numerose bombe a mano danneggiate le nostre posizioni sul Col di Lana (Alto Cordevole), pronunziò contro di esse un violento attacco. Fu completamente respinto. - Al mattino, nostri drappelli esploranti, usciti dalle linee, senza che il nemico osasse di molestarli, constatarono sul terreno le gravi perdite subite dall'avversario durante l'attacco notturno.

Nella zona della Tofana (Alto Boite), tiri efficaci delle nostre artiglierie dispersero nuclei nemici, infliggendo loro perdite.

Sull'Isonzo, attività delle artiglierie avversarie, specialmente dirette sugli abitati. - Le nostre controbatterono ed eseguirono tiri di interdizione sulle retrovie nemiche.

Due velivoli nemici lanciarono bombe su Gorgo, nella laguna di Grado. Lievi danni.

Cadorna.

Londra, 4. — La *Morning Post* in un lungo articolo, esamina la posizione dell'Italia nella guerra.

Lo scrittore dichiara che gli sforzi italiani non furono sufficientemente apprezzati all'estero, ove vi è chi crede che il Comando italiano si sia troppo occupato della difesa della frontiera, invece di gettare parte delle truppe su altri teatri della guerra, ove avrebbero potuto contribuire a risultati più conclusivi.

Questa opinione è completamente errata e deve essere respinta da coloro che sono edotti della realtà della posizione dell'Italia rispetto alle proprie frontiere e che possono dimostrare il pericolo al quale la nazione si sarebbe esposta se non avesse procurato un'inversione della posizione strategica verso l'Austria prima di intraprendere qualsiasi altra azione.

Settori esteri.

La situazione dei belligeranti dalla Curlandia alla Galizia continua a mantenersi stazionaria, nonostante qualche scontro di secondaria importanza fra posti avanzati austro-tedeschi ed esploratori russi.

Qualche attività dimostrano invece, a periodi, tutti gli aviatori indistintamente, volando e gettando bombe sulle posizioni nemiche.

Nel settore occidentale la giornata di ieri è trascorsa abbastanza calma. L'artiglieria francese, però, non ha cessato dal bombardare di quando in quando convogli ed opere fortificate tedesche.

Secondo un comunicato ufficiale da Vienna, gli austro-ungarici hanno occupato la città albanese di Kruja.

Dai Dardanelli non è segnalato alcun fatto nuovo.

Nel Caucaso i russi stringono sempre più da presso i turchi in tutti i punti del settore.

Nella Mesopotamia le inondazioni del Tigri tengono ancora immobilizzate tanto le forze turche, quanto le inglesi.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Plakanen, ad est della strada di Mitava, gruppi di nostri esploratori dispersero i tedeschi mediante lancio di granate a mano e tornarono incolumi. A sud di Ixkull i nemici tentarono durante la notte di effettuare lavori sulla Dwina, ma furono dispersi dal nostro fuoco.

Durante una ricognizione aerea a nord del lago di Narozc, nostri aeroplani, malgrado un violento fuoco aperto contro di essi dalla artiglieria nemica, bombardarono le linee del nemico e i suoi convogli segnalati sulla strada Bourg-Vidzy e si sottrassero felicemente al fuoco dell'artiglieria pesante e leggera del nemico. A sud di Boubno gli austriaci usano, per respingere gli attacchi, apparecchi che lanciano fiamme a trenta e quaranta metri.

Sulla fronte del medio Strypa un nostro aeroplano ha lanciato bombe sulla stazione di Ezerna e sul materiale rotabile fermo in quella stazione.

Sul Dnjester il nemico ha continuato il bombardamento contro le nostre trincee con un violento fuoco di artiglieria pesante e leggera.

A nord-est di Cernovitz il fuoco della nostra artiglieria pesante col concorso degli aeroplani ha bombardato le batterie nemiche nella regione dei villaggi di Poporov e di Rarantche.

A nord-ovest della Pojana alcuni nostri esploratori raggiungendo le escavazioni di mine occupate dal nemico, le bombardarono con granate a mano, e ne sloggiarono gli austriaci.

Furono fatte saltare due gallerie di mine che conducevano sotto i nostri trinceramenti e le buche vennero colmate.

Fronte del Caucaso.

Malgrado la mancanza di strada, le roccie profonde e le tempeste di neve, le nostre truppe continuano ad inseguire il nemico.

Basilea, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale.

Una delle escavazioni occupate da noi a nord-ovest di Hulluch fu colmata da una mina inglese. Violenti combattimenti con granate a mano presso Loos e Neuville.

L'artiglieria nemica spiegò viva attività su diversi punti del fronte, specialmente in Argonne.

Fronte orientale. — Nessuno avvenimento importante.

Fronte balcanica. — Nostri aviatori osservarono incendi nella valle del Vardar, a sud della frontiera greca, e nel porto di Salonicco.

Basilea, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 3 corrente dice:

Fronte russa. — Al nord-est di Bojan un colpo di mano russo diretto contro i nostri avamposti è fallito.

Nella Galizia orientale e sulla fronte della Volinia gli aviatori hanno sviluppato, dalle due parti, una viva attività. Una squadriglia russa lanciò sei bombe su Buczacz.

Nostre squadriglie aeree hanno bombardato le regioni ad ovest di Czortkow e al nord di Zbaraz. Oltre a ciò vi fu, in alcuni punti, combattimento di artiglieria.

Nel Montenegro niente di nuovo.

Pietrogrado, 4. — In risposta al raid aereo tedesco su Dwinsk, aviatori russi hanno bombardato violentemente gli edificii militari di Ponewesh, hanno distrutto la ferrovia per un lungo percorso ed hanno fatto esplodere un treno di munizioni.

Gli ultimi successi russi hanno fatto indietreggiare di 30 verste le posizioni tedesche intorno alla Vileika.

La *Novoie Wremia* annuncia da buona fonte che i turchi hanno sgombrato Erzerum.

Basilea, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — Una squadriglia di aviatori austro-ungarici ha bombardato una località di tappa a Szumek ad est di Kremienio. Alcuni edificii sono in fiamme.

A parte ciò niente di nuovo.

Fronte sud-orientale. — Le nostre truppe che operano nella regione dell'Albania settentrionale, hanno occupato Kruja, e le loro avanguardie hanno raggiunto il fiume Yischmi.

La situazione nel Montenegro continua ad essere calma.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte, eccetto nei Vosgi, ove le due artiglierie si dimostrarono abbastanza attive sul Braunkopf, nella valle della Fecht, e ad Altmatt, a nord-ovest di Metzeral.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata relativamente calma. La nostra artiglieria pesante ha eseguito tiri sopra una colonna di fanteria e sopra un convoglio nemico che entrava in Roye. Bombardamento delle organizzazioni tedesche in Champagne, nella regione di Tahure e del monte Tètu; in Argonne, nel settore di La Harazée, e in Lorena sulla fronte Nomeny-Nerville.

Sul rimanente della fronte non è segnalato alcun avvenimento importante.

Londra, 4. — Un comunicato ufficiale dice:

Abbiamo risposto efficacemente ad un violento bombardamento nella regione di Loos. Le operazioni delle mine sono state attive nei paraggi della ridotta « Hohenzollern » fino alla strada di La Bassée.

Basilea, 4. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Nessuna modificazione importante su tutte le fronti.

Basilea, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Nei giorni 31 gennaio e 1° febbraio un sottomarino tedesco affondò alla foce del Tamigi un vapore di osservazione inglese armato, un vapore da pesca belga e tre vapori da pesca inglesi incaricati del servizio di osservazione.

Il dirigibile della marina *L. 19* non è ritornato dal suo viaggio di ricognizione. Le ricerche per ritrovarlo sono riuscite infruttuose.

Il comunicato aggiunge risultare da notizie di fonte inglese che il dirigibile fu incontrato semiaffondato da un vapore da pesca.

Londra, 5. — Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Abbiamo oggi attivamente bombardato le trincee tedesche fra il fiume Angre e la Somme. I tedeschi hanno violentemente bombardato le trincee britanniche nella regione di Elverdinche.

Londra, 5. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari nel Camerun dice:

Altri 58 disertori dei resti delle truppe tedesche si sono arresi ai francesi con le loro armi alla fine di gennaio. Si attende che anche altri si arrendano.

Forti colonne francesi si avanzano verso sud in direzione della frontiera della Guinea spagnuola. Una di esse si trova già sulla riva destra del fiume Ntum.

Si segnala che una colonna giunta da Campo ha già raggiunto Ngoa, a 60 miglia dal litorale.

Per i noli marittimi

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Londra, 4. — Il Governo inglese considera il regolamento del prezzo dei noli come uno dei problemi più urgenti della guerra e vi lavora pertanto con ardore e spera di giungere rapidamente ad una soluzione soddisfacente.

Quanto alle misure pratiche adottate, il Governo prese disposizioni per ridurre il numero delle navi inglesi impiegate pei viaggi fra i vari porti neutrali e per requisire le navi destinate a trasportare le provvigioni.

Il Governo cerca pure anzitutto di regolare le domande pei bisogni militari e navali, come pure pel trasporto delle munizioni e delle provvigioni, tanto per l'Inghilterra quanto per gli alleati, secondariamente di ottenere economie nell'uso delle navi requisite e in terzo luogo di aumentare il numero delle navi disponibili.

Si spera così di poter fronteggiare i bisogni essenziali dell'Inghilterra e dei suoi alleati. L'economia nel tonnellaggio disponibile è dovunque necessarissima.

Tutto ciò facilita la dichiarazione fatta da Runciman la settimana scorsa circa l'intenzione del Governo di restringere le importazioni dei prodotti necessari all'esistenza nazionale.

L'importazione di grande parte della polpa e delle fibre vegetali necessarie alla fabbricazione della carta sarà immediatamente vietata, affinchè le navi adibitevi possano essere adoperate per trasportare le provvigioni di combustibili e di altri prodotti necessari. Presto si vieterà la importazione di altri prodotti voluminosi. Questa lista si accrescerà finchè la crisi dei trasporti non sia cessata.

Londra, 4. — Molti sintomi dimostrano che la questione dei noli marittimi comincia ad entrare nella via della soluzione desiderata dall'Italia.

Mentre si stanno studiando provvedimenti della più larga importanza e di generale influenza sul corso dei noli, l'Ammiragliato ha definitivamente accettato il principio di requisire un certo numero di piroscafi allo stesso prezzo pagato dal Governo inglese, i quali saranno messi a disposizione del Governo italiano per il trasporto del carbone.

Resta a determinarsi il numero e il tonnellaggio dei piroscafi necessari, che saranno fissati nei prossimi giorni.

Si spera che questo primo provvedimento si ripercuota favorevolmente sul corso dei noli anglo-italiani.

Londra, 4. — Il *Daily Cronicle* constata l'improvviso, considerevole ribasso sui noli per l'estero, specialmente dalla Tyne, durante i due ultimi giorni. Il nolo per Genova è ribassato di quindici scellini, per Bordeaux di tre scellini, per Rouen di due scellini. L'arresto dell'imbarco del carbone è la principale causa del ribasso.

Parigi, 4. — Relativamente alla missione di Mayor de Planches, il *Temps* scrive:

I negoziati del barone Mayor de Planches interessano al più alto grado tutte le nazioni la cui vita economica dipende, come quella dell'Italia, dal traffico marittimo. Trattative sono anche iniziate a Parigi. Bisogna augurarsi che gli alleati trovino i rimedi che il loro interesse solidale richiede.

CRONACA ITALIANA

Prestito nazionale. — In dipendenza di ulteriori sottoscrizioni al prestito di guerra raccolte entro il mese di gennaio, e riversate nei successivi giorni dagli Istituti consorziati e altri enti raccoglitori alla Banca d'Italia, l'importo complessivo delle sottoscrizioni medesime si eleva a 2 miliardi 625 milioni di lire. In questa somma totale sono comprese le sottoscrizioni fatte direttamente alle Casse della Banca, le quali ascendono a più di 800 milioni di lire.

*** In seguito alla propaganda svolta dalla Federazione commerciale industriale italiana, le Associazioni federate sparse in tutto il Regno annunciano notevoli i risultati conseguiti dalla sottoscrizione del prestito nazionale da parte delle classi commerciali e industriali.

Molte Associazioni hanno sottoscritto anche in proprio notevoli somme di 50, 100, 160 e anche 250 mila lire.

Alla Federazione commerciale industriale italiana sono giunti numerosi telegrammi di congratulazione fra i quali si notano quelli delle LL. EE. Cavasola e Carcano e del comm. Stringher.

Per le ferrovie. — La Commissione parlamentare per l'esame dell'ordinamento e funzionamento delle ferrovie dello Stato, presieduta dall'on. senatore Chimirri, nonostante gli inevitabili intralci e ritardi cagionati dallo stato di guerra e dall'ammissione in servizio militare di taluni commissari e funzionari di segreteria, ha esaurito con interrogatorii, ispezioni, sopraluoghi e raccolta di documenti, il periodo istruttorio.

Nei mesi di dicembre e di gennaio scorsi la Commissione plenaria tenne 16 riunioni. Un lavoro non meno intenso fu compiuto al centro e nei compartimenti dai gruppi presieduti dagli onorevoli Balenzano, Bettolo, Pantano e Frola.

La Commissione, divisa in tre Sottocommissioni, inizierà ora l'esame dei risultati dell'istruttoria e del copioso materiale accuratamente raccolto ed ordinato dalla segreteria e formulerà le proposte da presentare al Parlamento.

Per i nostri soldati combattenti. — Le impiegate telegrafiche continuano alacremente l'opera di soccorso ai feriti, e di confezione di indumenti di lana pei soldati che combattono al fronte.

Recentemente una Commissione di esse visitò gli ospedali di via Mameli e villa Margherita distribuendo sigari, sigarette, caramelle, libri di lettura e cartoline illustrate.

Vennero già inviati moltissimi pacchi; tra giorni ne verranno spediti 40 di indumenti di lana indirizzati direttamente a soldati poveri che si trovano sulla linea di combattimento e ciascun pacco contiene un corredo intiero.

Inscrizioni alla Croce Rossa italiana. — Per evitare equivoci sul prestito nazionale 5 %, fatto per mezzo della Croce Rossa, è bene intendere che ogni cittadino per inscriversi socio perpetuo di questa nobile istituzione, invece che pagare cento lire intere, quante ce ne vogliono per essere soci perpetui, può acquistare cartelle del prestito; risparmiando quindi L. 2,50 e rendendosi così insieme benemerito della Croce Rossa e della finanza di guerra.

Associazione della Stampa. — Iersera si è riunita alla Associazione della Stampa di Roma l'assemblea dei soci professionisti per l'elezione di sei delegati nel Consiglio della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.

Votarono 52 soci e risultarono eletti: Giuseppe Baffico, Belvederi Gualtiero, on. Giuseppe Bevione, Giacomo Gobbi Belcredi, Romano Guerra e Giuseppe Meoni.

Italiani all'estero. — Il sig. Attilio Bastiani, presidente della sezione del Tiro a segno in Chicago, commemorando il 9 gennaio decorso l'anniversario della morte del Gran Re, ha inviato al nostro collega Nicola Lazzaro, quale presidente dell'assemblea del Comizio dei veterani 1848-70, uno *chèque* di cinque dollari per acquistare e deporre, in segno di omaggio, una corona sulla tomba regale al Pantheon.

Missione navale. — È arrivata ieri a Roma una Missione navale portoghese, con a capo il comandante Enrico Almeida. Visitò nel pomeriggio il ministro portoghese, ed ieri venne ricevuta al Ministero della marina.

Detta Missione è venuta in Italia per sorvegliare la costruzione di tre grandi sottomarini ordinati dal Portogallo al cantiere Ansaldo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 4. — Il segretario di Stato Lansing ritiene che il vapore *Appam* debba essere considerato come preda di guerra.

LONDRA, 4. — Un proclama reale fissa al 10 corrente l'entrata in vigore della legge sulla coscrizione dei celibi. Fra le esenzioni di diritto figurano alcune categorie designate dalle principali Associazioni della stampa.

SALONICCO, 4. — La recente incursione dello Zeppelin ha causato la morte soltanto di undici persone, fra cui un soldato francese ed un soldato inglese. Vi sono una quarantina di feriti. Le vittime sono israeliti greci, la maggior parte profughi. Una bomba ha danneggiato leggermente una moschea. La bomba che incendiò il magazzino greco ha prodotto danni per 5 milioni di franchi di zucchero, caffè ed olio appartenenti ad una banca tedesca che aveva fatto anticipazioni. Sembra che lo Zeppelin sia apparso sulla città onde terrorizzare la popolazione. Due case sono state completamente distrutte ed altre hanno avuto la facciata parzialmente demolita e le finestre e le porte asportate.

OTTAWA, 4. — Un incendio è scoppiato iersera nella sala di lettura del palazzo del Parlamento. I deputati si sono salvati a stento.

Si crede che il palazzo sia rimasto completamente distrutto.

OTTAWA, 4. — Nell'incendio scoppiato al palazzo del Parlamento sono morte due signore.

Sembra che vi siano periti anche due pompieri e due soldati.

Si spera di salvare la biblioteca, ma gli archivi sono andati distrutti.

La causa dell'incendio sarebbe dolosa.

OTTAWA, 4. — Alle ore 3 del mattino, l'incendio scoppiato al palazzo del Parlamento è stato domato. I danni sono valutati ad un milione di sterline.

ZURIGO, 4. — Si ha da Costantinopoli:

La salma del principe Jussuf Izzedin è stata trasportata da Dolma Bagaso alla Punta del Serraglio.

Al corteo funebre parteciparono le truppe di tutte le armi, la fanteria di marina ed una batteria.

La bara era coperta con un tappeto di velluto rosso sul quale erano ricamati in oro versetti del Corano.

La seguivano i principi imperiali fra i quali il principe Omer Hilmi, che rappresentava il Sultano. Venivano quindi i generi dell'Imperatore, lo Sceicco ul Islam, Enver pascià, i ministri, i diplomatici, senatori e deputati.

A Santa Sofia fu celebrato un ufficio funebre. Poscia il corteo si recò al mausoleo del Sultano Mahmud dove la salma fu inumata.

GRIMSBY, 4. — Due navi da guerra inviate sul luogo della catastrofe dello Zeppelin ritornarono dopo minuziose ricerche nei dintorni, dichiarando che non vi è traccia del dirigibile; se ne deve perciò concludere che il dirigibile affondò col suo equipaggio.

NEW YORK, 4. — Si annuncia che il piroscafo *Appam* è stato dichiarato preda di guerra.

LONDRA, 5 (ufficiale). — Lord Curzon, membro del Gabinetto, e il generale sir Douglas Haig sono stati inviati dal Governo in missione speciale presso il Re dei belgi.

OTTAWA, 5. — Nell'incendio della Camera dei comuni è stato possibile salvare l'edificio della biblioteca, il quale non è danneggiato; ma i libri hanno sofferto, specialmente quelli che si trovavano nel sottosuolo, a causa dell'acqua che li ha sommersi.

Le vittime finora segnalate sono le signore Bray e Morin, le quali sono morte asfissiate, e tre impiegati che sono stati sorpresi dal crollo della torre settentrionale. Law, deputato di Yarmouth, Nuova Scozia, e Lapland, secondo cancelliere della Camera dei comuni, sono scomparsi.

Si smentisce ufficialmente che un giornale di Providence abbia dato avviso quindici giorni or sono che si stava tramando un attentato.

LONDRA, 5 (ufficiale). — A proposito del comunicato tedesco relativo alla recente incursione degli Zeppelin il War Office dichiara che i danni subiti dagli stabilimenti industriali e commerciali sono i seguenti:

Sono gravemente danneggiati tre birrerie, tre hangars ferroviari, un hangar delle locomotive, una fabbrica di tubi, una fabbrica di lampade, un laboratorio meccanico. Danni minori, quali rottura di vetri o demolizioni di porte si verificarono in una officina di munizioni, in due officine metallurgiche, in una fabbrica di gru, in un deposito di grano ferroviario, in un deposito di carbone, in una stazione di pompe idrauliche. Nessun altro stabilimento industriale o laboratorio qualsiasi è stato danneggiato.

Una quindicina di case operaie sono state demolite, un gran numero di piccole botteghe ed abitazioni sono state danneggiate, alcune gravemente e molte leggermente.

WASHINGTON, 5. — L'ambasciatore d'Inghilterra ha presentato una formale domanda nella quale chiede che il vapore *Appam* venga restituito ai proprietari inglesi.

Il segretario di Stato Lansing dice che la sola questione è quella di sapere per quanto tempo sarà permesso all'*Appam* di rimanere negli Stati Uniti, perchè il trattato con la Prussia del 1828 permette alle prede tedesche di entrare ed uscire liberamente dalle acque americane.

I tedeschi deducono da ciò che l'*Appam* può rimanere indefinitamente con sicurezza nella rada di Hampton, attendendo la decisione del tribunale delle prede tedesco.

NOTIZIE VARIE

I fosfati di Gafsa (*Tunisia*). — La società dei fosfati di Gafsa s'è risentita dello stato di guerra e la sua produzione che, in media, era di circa 100.000 tonnellate al mese, si trova bruscamente ridotta a 5.000 tonnellate sin dall'agosto 1914. Di tal guisa l'esercizio stesso che s'annunziava promettente fu inferiore a quello dell'anno 1913.

La produzione del 1914 fu di 947.000 tonnellate, di cui 793.000 provengono dai primi sette mesi.

Del pari, le vendite che al 3 luglio raggiungevano 761.000 tonnellate, non sono aumentate che di 202.000 tonnellate durante i 5 ultimi mesi.

I benefici lordi dell'esercizio 1914 aumentarono a fr. 8.551.000, cioè alla cifra che raggiungevano nel 1907; nel 1913, il beneficio lordo era stato di fr. 13 637.000.

Il beneficio netto del 1914 è stato di fr. 7.032.000 contro fr. 12.120.000 nel 1913. Questo beneficio permise la distribuzione d'un dividendo che sembra lauto nelle presenti circostanze; si potè dare 22 fr. per azione e fr. 91,71 per parte, contro rispettivamente fr. 37 e fr. 171,43 nel 1913; il dividendo del 1914 è quasi uguale a quello del 1908.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.